

GRAN BRETAGNA

Ora scioperano i portuali
Dalle miniere la lotta è arrivata nei porti
ma il governo segue sempre la linea dura

Dal nostro corrispondente

LONDRA — I portuali britannici scendono in sciopero, su scala nazionale, a sostegno dell'astensione già realizzata, fin da ieri, nei dodici scali marittimi scozzesi. È la seconda agitazione della categoria a distanza di un mese. Torna così a bloccarsi circa 70 porti in tutta la Gran Bretagna. I moli di Hull, Londra, Liverpool, sono andati deserti immediatamente. Altri attendono il risultato delle assemblee locali. Si ferma il traffico delle merci, ossia l'80% dell'import-export britannico, ma vengono risparmiati i traghetti del servizio passeggeri. Alcune importanti località, come Dover e Felixstowe rimangono per il momento libere: le maestranze decideranno da farsi la prossima settimana.

contante «Ostia», che batte bandiera panamense, attendeva ormai da un mese di poter scaricare le sue 93.000 tonnellate di carbone che aveva trasportato dalla Polonia per rifornire le acciaierie di Ravenscroft. Per solidarietà con i minatori in lotta da 24 settimane, i portuali di Hunterston avevano dichiarato «illegittimo» il carico di quella che essi considerano come una «nave pirata» assoldata per indebolire il fronte di resistenza operaio. Ma, deliberatamente ignorando l'avvertimento dei portuali, la BSC faceva attraccare l'«Ostia» e cominciava le operazioni di scarico. I 18 dockers di Hunterston abbandonavano le banchine in segno di protesta e, poche ore dopo, tutti i 2.500 portuali scozzesi si fermavano.

hanno chiesto che vengano riaperte le trattative fra l'azienda NCB e il sindacato NUM per un esame congiunto del programma di rafforzamento dell'industria mineraria sulla base del documento, «il piano per il carbone», adottato dal governo laburista nel 1974. Infine, il vice leader laburista, Roy Hattersley, ha condannato ogni manifestazione di violenza lungo le linee di picchettaggio: «Non dobbiamo rispondere sullo stesso piano dell'estremismo governativo». Lo sciopero — ha detto Hattersley — potrebbe essere risolto da un giorno all'altro se il governo fosse pronto a dar prova di buona volontà. Ma la vertenza si trascina e diventa sempre più intrattabile perché la Thatcher sta ancora inseguendo l'illusione di poter infliggere una sconfitta totale al NUM.

hanno chiesto che vengano riaperte le trattative fra l'azienda NCB e il sindacato NUM per un esame congiunto del programma di rafforzamento dell'industria mineraria sulla base del documento, «il piano per il carbone», adottato dal governo laburista nel 1974. Infine, il vice leader laburista, Roy Hattersley, ha condannato ogni manifestazione di violenza lungo le linee di picchettaggio: «Non dobbiamo rispondere sullo stesso piano dell'estremismo governativo». Lo sciopero — ha detto Hattersley — potrebbe essere risolto da un giorno all'altro se il governo fosse pronto a dar prova di buona volontà. Ma la vertenza si trascina e diventa sempre più intrattabile perché la Thatcher sta ancora inseguendo l'illusione di poter infliggere una sconfitta totale al NUM.

KARACHI — Un altro dirottamento, dopo quello conclusosi senza vittime il 5 luglio scorso, è stato eseguito ieri da estremisti Sikh. In serata l'aereo sequestrato è arrivato a Karachi proveniente da Lahore, un'altra città pakistana. E poi ripartito, in piena notte, con a bordo 79 passeggeri e 6 membri di equipaggio per una destinazione sconosciuta. Pare che i dirottatori vogliono recarsi negli Stati Uniti e ottenere asilo politico. Secondo alcune fonti sono 6, secondo altre 12. Li guiderebbe un leader dell'estremismo Sikh, Malawar Kahn. Qualcuno ipotizza che uno dei due piloti sia d'accordo con i dirottatori. In mattinata erano atterrati a Lahore, chiedendo asilo politico, che non è stato concesso. A quel punto hanno minacciato di uccidere ad uno ad uno i passeggeri se l'aereo non veniva rifornito di carburante. Ottenuto il rifornimento, nel pomeriggio, l'aereo è nuovamente decollato verso Karachi.

INDIA

Sikh dirottano aereo in Pakistan, vogliono andare negli Stati Uniti



AMRITSAR (India) — Un'immagine del Tempio Sikh di Amritsar in stato d'assedio

quippaggio. I Sikh erano armati di «kirpans», pugnalini che fanno parte del tradizionale abbigliamento degli aderenti alla confessione religiosa fondata quattro secoli fa da Guru Nanak. Nel 1981 il governo indiano aveva vietato ai Sikh di portare il kirpan sugli aerei. Il divieto era stato successivamente tolto su esplicita richiesta dei movimenti politici Sikh. Giunti a Lahore i dirottatori, che dicono di avere con sé del denaro e di essere pronti a uscirlo, hanno rilasciato cinque ostaggi: due donne norvegesi (una delle quali, cardiopatica, è stata ricoverata in ospedale), un handicappato con la moglie e un bambino. Ieri sera a Delhi un anonimo, che diceva di parlare a nome della illegale Federazione degli Studenti Sikh, ha rivendicato telefonicamente l'impresa. L'obiettivo, ha detto, è il rilascio dei Sikh imprigionati dopo la battaglia del 6 giugno scorso nel tempio di Amritsar. Nella sosta a Karachi i dirottatori hanno liberato altri due passeggeri malati. Il dirottamento dell'aereo indiano verso il Pakistan rischia di complicare ulteriormente le relazioni tra i governi di Nuova Delhi e Islamabad, della cui precarietà si è avuto un sintomo l'altro giorno, con un incidente di frontiera nella zona di Kargil (Kashmir).

CINA

Deng Xiaoping: ottant'anni tra difficoltà e resurrezioni

Dal nostro corrispondente

PECHINO — Il 12 aprile 1973, un giorno come gli altri, un banchetto ufficiale come tanti altri. Il premier Zhou Enlai presenta all'ospite, il principe Sihanouk, i dirigenti che l'accompagnano, in fila per la stretta di mano. Tra questi un uomo più piccolo di statura degli altri, col volto sorridente ma provato. Viene presentato come il vice-presidente del consiglio di Stato Deng Xiaoping. Stupore generale. Quello che per anni era stato indicato, nei dazebao e nei comizi delle Guardie Rosse, come il nemico numero 2, il principale capofila dei «restauratori del capitalismo» dopo Liu Shaohqi, era sparito per più di cinque anni dalla scena politica. Nessuno poteva dire con certezza neppure se fosse vivo o morto. Ed eccolo ricomparire. Dov'era stato? Sui giornali cinesi non c'è celebrazione dell'ottantesimo anniversario di Deng. Si parla sì, in una notizia ad una colonna, della medaglia conferitagli da Ceausescu nell'occasione, ma senza menzionare, nei testi in cinese, l'anniversario. Non si usa, non si celebravano neanche gli anniversari di Mao. Ma sul «Ren Min Ribao», un lungo articolo a firma Mao Mac rievoca gli anni passati col padre in esilio politico nello Jiangxi. Dal 1969 al 1973. Non compare mai il nome di Deng. Ma si sa che Mao Mao è il nome di uno dei cinque figli di Deng Xiaoping.

Un punto di svolta nella vita dei Deng in esilio è la data del primo ottobre 1971. La radio parla della parata in piazza Tien An Men nell'anniversario della Repubblica Popolare. Tra i dirigenti citati manca un nome: quello di Lin Biao. Il vecchio Deng cambia d'umore, si rasserenava, capisce che il successo qualcosa di molto importante. Il 15 novembre Deng Xiaoping e la moglie vengono chiamati ad un incontro nella locale sede del partito. Rientrano a mezzogiorno, non dicono niente, ma la madre, mentre sono lì in cucina, prende un pezzo di carboncino e scrive sul palmo di Mao Mao quattro caratteri cinesi: Lin Biao è morto. La sera stessa il vecchio Deng Xiaoping prende carta, penna e inchiostro e scrive al Comitato Centrale esprimendo appoggio alle posizioni assunte contro la «cricca di Lin Biao». È il preannuncio di quel che avverrà nei mesi successivi. I Deng vengono fatti rientrare a Pechino nel febbraio del 1973. In aprile viene già presentato a Sihanouk come vice-premier. Al X Congresso viene rieletto nel CC. Nel gennaio 1975 diviene vicepresidente del partito e membro del comitato permanente dell'ufficio politico. Pochi giorni dopo assume anche la carica di primo vice-premier e di capo di stato maggiore dell'esercito popolare di liberazione. Per Deng Xiaoping — tre volte caduto e tre volte tornato in primissimo piano nel corso della sua lunga vita di militante e dirigente — è questa la seconda resurrezione politica. La prima risale agli anni 30, quando da segretario del Soviet dello Jiangxi viene rimesso e riportato alla gavetta perché appoggiava Mao contro la frazione «moscovita», allora dominante, Ji Bo Gu e Wang Ming, e poi ricompare come «redattore» di «Stella Rossa». La terza, e più recente resurrezione politica è quella del 1977, quando Deng Xiaoping, che nel 1976, dopo gli incidenti alla piazza Tien An Men, era stato nuovamente rimosso da tutti gli incarichi di partito e di Stato per ordine espresso di Mao Zedong — e stavolta, anziché cadere nelle mani degli avversari, si rifugia a Canton sotto la protezione del generale Xu Shiyao — riprende il lavoro per diventare l'indiscusso protagonista della politica cinese.

Un punto di svolta nella vita dei Deng in esilio è la data del primo ottobre 1971. La radio parla della parata in piazza Tien An Men nell'anniversario della Repubblica Popolare. Tra i dirigenti citati manca un nome: quello di Lin Biao. Il vecchio Deng cambia d'umore, si rasserenava, capisce che il successo qualcosa di molto importante. Il 15 novembre Deng Xiaoping e la moglie vengono chiamati ad un incontro nella locale sede del partito. Rientrano a mezzogiorno, non dicono niente, ma la madre, mentre sono lì in cucina, prende un pezzo di carboncino e scrive sul palmo di Mao Mao quattro caratteri cinesi: Lin Biao è morto. La sera stessa il vecchio Deng Xiaoping prende carta, penna e inchiostro e scrive al Comitato Centrale esprimendo appoggio alle posizioni assunte contro la «cricca di Lin Biao». È il preannuncio di quel che avverrà nei mesi successivi. I Deng vengono fatti rientrare a Pechino nel febbraio del 1973. In aprile viene già presentato a Sihanouk come vice-premier. Al X Congresso viene rieletto nel CC. Nel gennaio 1975 diviene vicepresidente del partito e membro del comitato permanente dell'ufficio politico. Pochi giorni dopo assume anche la carica di primo vice-premier e di capo di stato maggiore dell'esercito popolare di liberazione. Per Deng Xiaoping — tre volte caduto e tre volte tornato in primissimo piano nel corso della sua lunga vita di militante e dirigente — è questa la seconda resurrezione politica. La prima risale agli anni 30, quando da segretario del Soviet dello Jiangxi viene rimesso e riportato alla gavetta perché appoggiava Mao contro la frazione «moscovita», allora dominante, Ji Bo Gu e Wang Ming, e poi ricompare come «redattore» di «Stella Rossa». La terza, e più recente resurrezione politica è quella del 1977, quando Deng Xiaoping, che nel 1976, dopo gli incidenti alla piazza Tien An Men, era stato nuovamente rimosso da tutti gli incarichi di partito e di Stato per ordine espresso di Mao Zedong — e stavolta, anziché cadere nelle mani degli avversari, si rifugia a Canton sotto la protezione del generale Xu Shiyao — riprende il lavoro per diventare l'indiscusso protagonista della politica cinese.

Siegmund Ginzberg

FRANCIA

Inutile sì dei deputati all'idea del referendum

Al Senato le opposizioni sono decise a bloccare ancora il provvedimento, che Mitterrand pare rassegnato a ritirare - La polemica si intreccia con quella sulla scuola

PARIGI — Come previsto, l'Assemblea nazionale francese ha approvato il progetto mitterrandiano di riforma costituzionale in tema di referendum, ma l'incrinata vicenda politico-parlamentare del «referendum sui referendum» resta bloccata e l'Eliseo pare ormai rassegnato a far marcia indietro. In questa accanita battaglia tra sinistra e destra, il cui significato è andato assai oltre il problema specifico in discussione, l'iniziativa di Mitterrand è stata contrastata vivacemente dalla maggioranza senatoria, che sono di orientamento opposto all'Eliseo e alla maggioranza dei deputati di Palazzo Borbone. Il Senato ha già respinto una volta il testo approvato ieri all'Assemblea nazionale e si appresta a fare altrettanto nel caso in cui questo venga ripresentato. A questo punto è probabile che il presidente della Repubblica decida di lasciar cadere la questione per evitare una probabile e inconcludente «navetta» tra i due rami del Parlamento. Da questo gioco, infatti, la sua credibilità non potrebbe che riportare dei danni. L'opposizione di destra definisce «assurdo» ogni possibile tentativo di Mitterrand in favore del referendum e manifesta l'intenzione di bloccarlo definitivamente al Senato. Secondo la maggioranza degli osservatori è ormai praticamente scontato che il presidente decida quindi di archiviare questa tematica che ha contribuito a riscaldare l'estate politica parigina.

venuta con 324 voti contro 158. Nonostante ciò gli organici di stampa contrari a Mitterrand, primo fra tutti il «Figaro», continuano a riversare critiche sull'azione presidenziale, accusando l'Eliseo di essere alla testa di una minoranza piuttosto che di una maggioranza. Essi fanno riferimento non ai numeri espressi dalla votazione dell'Assemblea nazionale sulla proposta mitterrandiana, ma all'esito, sfavorevole all'Eliseo, delle recenti elezioni europee. Si attende ora qualche nuova mossa del presidente tesa a riconquistare popolarità nel paese.

Citroën: via a 2.000 licenziamenti

PARIGI — Il governo francese ha autorizzato il licenziamento di circa 2.000 lavoratori della Citroën. I provvedimenti, che saranno realizzati fra dieci mesi (nel frattempo funzionerà una sorta di cassa integrazione che garantisce il 70 per cento dell'ultimo salario mensile) e saranno organizzati corsi di riqualificazione interessano gli stabilimenti della regione parigina, gli stessi dove l'inverno scorso e a maggio si verificarono forti tensioni sociali e anche aperti scontri fra lavoratori. La Citroën aveva chiesto 2.500 licenzia-

COMUNE DI CIVITELLA IN VAL DI CHIANA Sede in BADIA AL PINO

AVVISO DI GARA art. 1, lett. a, legge 2 febbraio 1973, n. 141 IL SINDACO visto l'art. 7 della legge 2 febbraio 1973, n. 14, modificato con l'art. 35 della legge 3 gennaio 1978, n. 10, comma 3° e 4°, della legge 10 dicembre 1981, n. 741: RENDE NOTO Che verranno indette in questo comune le licitazioni private per l'appalto delle seguenti opere:

RDT

Honecker è rientrato dalla visita a Bucarest

BERLINO — È rientrato a Berlino da Bucarest il capo dello Stato Erich Honecker, dopo la sua visita in Romania in occasione del quarantesimo anniversario della Repubblica romana. Le manifestazioni nella capitale romana e i colloqui che Honecker ha avuto con Ceausescu sono il tema centrale delle corrispondenze dell'«ADN», riportate a tutta pagina nella «Neues Deutschland» e dagli altri quotidiani della RDT. Nel comunicato con i colloqui si sottolinea «il significato della cooperazione fra i due paesi» e si afferma la necessità di una «politica della ragione» e della «continuazione del dialogo politico con tutte le forze pronte alla comprensione». Osservatori occidentali a Berlino danno per certo che Ceausescu verrà a Berlino per le celebrazioni del 35° anniversario della RDT.

SUD AFRICA

Ai laburisti meticci 76 seggi. Bomba a Johannesburg

PRETORIA — Resi noti i dati ufficiali delle elezioni per il primo Parlamento meticcio nella storia del Sudafrica svoltesi il 22 scorso: degli 80 seggi in ballottaggio, 76 sono stati vinti dal Partito laburista del rev. Alan Hendriks, 1 dal Congresso del popolo, 2 da candidati indipendenti e un ultimo, dove si è verificata parità di voti, sarà oggetto di un ballottaggio. Confermata anche la percentuale dell'afflusso alle urne del 30% dei votanti, di questi giorni. Nel frattempo il clima nel paese resta molto teso: la scorsa notte una potente esplosione ha sventrato gli uffici dell'istruzione per gruppi etnici non bianchi a Johannesburg. La polizia accusa il Congresso Nazionale Africano.

POLONIA

La polizia ferma Kuron: non deve vedere Walesa

VARSAVIA — «Mi hanno detto: non ce la farai mai a incontrare Walesa, così ho rinunciato al tentativo». Jacek Kuron, uno dei fondatori del Comitato di autodifesa sociale «Kor», rilasciato il 9 agosto scorso nel quadro dell'amnistia voluta dalla Dieta polacca, ieri avrebbe dovuto imbarcarsi sul volo di mezzogiorno per Danzica appunto per incontrare Lech Walesa; in mattinata si sono invece presentati a casa sua tre agenti in borghese che lo hanno portato al Commissariato dove funzionari del Ministero degli Interni lo stavano aspettando per dissuaderlo dall'incontrare il presidente di Solidarnosc. L'incontro sarebbe «nocivo e non indicato» hanno affermato i funzionari che — stando al racconto di Kuron — lo avrebbero anche «messo in guardia da qualunque cosa possa aver fatto» dal momento della sua scarcerazione. Si riferivano in particolare alla conferenza stampa concessa da Kuron ai corrispondenti esteri al momento della sua scarcerazione il 9 agosto e all'intervento nella chiesa di Podkowa Lesna domenica scorsa, quando nel corso della messa aveva preso la parola per ringraziare quanti lo avevano sostenuto durante la detenzione. Kuron è stato trattenuto al Commissariato fino alla partenza dell'aereo per Danzica e subito dopo è stato riaccompagnato a casa sempre da agenti in borghese.

COMUNE DI PIOMBINO

Città di PIOMBINO

IL SINDACO in attuazione della Delibera Consiliare n. 417 del 28-5-84 con la quale è stato adottato il Piano Parrocchiale della Costa Est: AVVISA che dal 7 agosto 84, e fino al 6 settembre 84 compreso, sono depresse le iscrizioni per la partecipazione a libera visione del pubblico, agli atti del Piano in argomento; che fino al giorno 6 ottobre 1984 compreso, potranno essere presentate opposizioni ed osservazioni al Piano, ai sensi dell'art. 15 della Legge Urbanistica n. 1150 del 17 agosto 1962.

Brevi

Attacchi afgani in Pakistan

ISLAMABAD — Secondo fonti pakistane, l'avanzata afgana ha bombardato, senza però causare vittime, la regione di frontiera di Tori Mangal.

Mediazione ONU per la crisi afgana

GINEVRA — Il mediatore delle Nazioni Unite, Diego Cordovez, ha aperto una nuova sessione di negoziati sulla crisi afgana. Sta tentando di conciliare le posizioni di Kabul e Islamabad, che non trattano direttamente.

L'ONU per l'indipendenza di Portorico

NEW YORK — Il comitato di decolonizzazione dell'ONU ha approvato questa sera con 11 voti a favore, due contrari e nove astensioni una risoluzione a favore dell'autodeterminazione e dell'indipendenza di Portorico. Gli USA non hanno partecipato alla votazione.

Candidatura presidenziale in Uruguay

MONTEVIDEO — Alberto Zumarán, un avvocato di 43 anni, è stato designato alla candidatura per la presidenza della Repubblica dal partito «bianco».

Cecoslovacchi espatriano in Italia

TRIESTE — Tre cittadini cecoslovacchi (una ragazza di 23 anni e altri due giovani) sono espatriati clandestinamente in Italia via mare, con un battello di plastica, proveniente dalla Jugoslavia. Hanno chiesto asilo politico.

Fosse comuni rinvenute in Perù

LIMA — I cadaveri di novanta giovani sono stati rinvenuti dalle forze governative in sette fosse comuni nella zona in cui sono in corso combattimenti con i guerriglieri di Sendero Luminoso.

Incontro di Barca a Sofia

SOFIA — A conclusione di un soggiorno di vacanze a Varna (Bulgaria) Luciano Barca, membro della direzione del PCI, si è incontrato con Mito Balev, membro dell'ufficio politico del partito comunista bulgaro e segretario del comitato centrale.

COMUNE DI CIVITELLA IN VAL DI CHIANA Sede in BADIA AL PINO

AVVISO DI GARA art. 1, lett. a, legge 2 febbraio 1973, n. 141 IL SINDACO visto l'art. 7 della legge 2 febbraio 1973, n. 14, modificato con l'art. 35 della legge 3 gennaio 1978, n. 10, comma 3° e 4°, della legge 10 dicembre 1981, n. 741: RENDE NOTO Che verranno indette in questo comune le licitazioni private per l'appalto delle seguenti opere:

a) Completamento pista atletica e pedana campo sportivo; importo a base d'asta L. 178.918.000 b) Completamento palestra scolastica e sistemazione area sportiva polivalente; importo a base d'asta L. 157.469.982 c) Completamento attrezzature sportive, sistemazioni interne campo sportivo ampiezzamento spogliatoi; importo a base d'asta L. 192.780.566 d) Impianto di illuminazione campo sportivo comunale; importo a base d'asta L. 134.842.400

Città di PIOMBINO

IL SINDACO in attuazione della Delibera Consiliare n. 417 del 28-5-84 con la quale è stato adottato il Piano Parrocchiale della Costa Est: AVVISA che dal 7 agosto 84, e fino al 6 settembre 84 compreso, sono depresse le iscrizioni per la partecipazione a libera visione del pubblico, agli atti del Piano in argomento; che fino al giorno 6 ottobre 1984 compreso, potranno essere presentate opposizioni ed osservazioni al Piano, ai sensi dell'art. 15 della Legge Urbanistica n. 1150 del 17 agosto 1962.

COLLEGIO G. PASCOLI

PONTICELLA DI S. LAZZARO DI SAVENA (BO) - Tel. 051/474783 CESANATTA (FO) - VIA CESARE ABBÀ - Telefono 0547/18210 SCUOLA MEDIA E LICEO SCIENTIFICO LEG. RICONOSCITO. SEDE D'ESAME CORSI DI RECUPERO PER OGNI ORDINE DI SCUOLA. RITARDO SERV. MILITARE SIERIA ED IMPEGNO. OTTIMA PERFORMANZA PROMOSI. RICHIEDERE PROGRAMMA CASSELLA POSTALE 1692 - 40100 BOLOGNA A. D.